

Identificazione delle tendenze di consumo

Le nuove tendenze dei consumi, si possono schematicamente ricondurre a due grandi categorie:

- la prima è più direttamente riferita al modificarsi dell'**organizzazione sociale del lavoro** e ai **cambiamenti demografici** (variabili socio-economiche), e ricomprende la ricerca di elevato contenuto di servizio **time saving** e la tendenza alla **destrutturazione dei pasti**;
- la seconda, imputabile in misura maggiore all'operare delle **variabili socio-culturali**, è invece articolata in due dimensioni fondamentali, a seconda che la tendenza sia incentrata sull'attenzione al contesto esterno alla **persona del consumatore** o sulla ricerca del **benessere a livello soggettivo**.

A cavallo delle due categorie è collocabile la tendenza ad una rinnovata **attenzione al prezzo**.

La **disponibilità economica** costituisce un'importante variabile nella dinamica dell'acquisto di un bene alimentare: esiste infatti una rilevante corrispondenza tra le abitudini alimentari della popolazione e i livelli di reddito.

Il periodo di grande instabilità economica degli ultimi tempi ha determinato una caduta del **reddito disponibile e dei consumi** senza precedenti dal dopoguerra e una diminuzione dei consumi alimentari sulla spesa totale.

La crisi economica ha influenzato anche le modalità di acquisto della popolazione: sette famiglie su dieci fanno la spesa al supermercato, e il fenomeno dell'*hard discount* tocca picchi mai raggiunti in precedenza.

Tuttavia, i modelli di consumo orientati alla qualità resistono in ampie fasce di popolazione anche a costo di una compressione dei risparmi familiari. Il consumatore è diventato sempre più esigente, richiede beni di alta qualità a prezzi contenuti, determinando così una "pressione" sui settori di produzione e sul piano del progresso tecnologico.

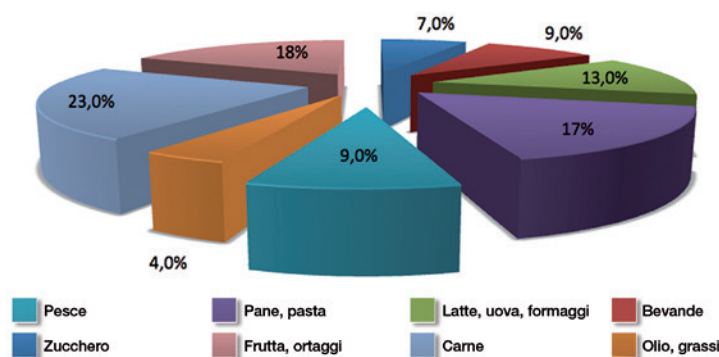


Le **tendenze che si stanno delineando nei consumi alimentari delle famiglie** si identificano in:

- **ricerca di prodotti a prezzi contenuti;**
- **ricerca di maggiori garanzie alimentari.**

Questi bisogni forti si stanno traducendo nella modifica, talvolta sostanziale, dei consumi alimentari ed un atteggiamento più critico verso la provenienza dei prodotti acquistati. Del resto la spesa alimentare costituisce un'importante voce di spesa per gli italiani, seconda solo all'abitazione. Nel **2008** la spesa mensile totale delle famiglie (circa **466 euro** mensili) era così composta: **carne: 107 euro; frutta e ortaggi: 84 euro; pane e pasta: 79 euro; latte, uova e formaggi: 62 euro; pesce: 42 euro; zucchero, dolci e caffè: 32 euro; bevande: 42 euro; oli e grassi: 18 euro.**

Struttura dei consumi alimentari delle famiglie (euro/mese)



Fonte: elaborazione Coldiretti su dati Istat (2008).

Secondo i dati **Istat** nel **2007** le famiglie italiane hanno speso circa 141 miliardi di € per l'acquisto di alimenti e bevande. Ciò corrisponde al **15,6%** sul totale dei consumi delle famiglie.

Osservando l'**evoluzione di questi consumi nel tempo**, risulta evidente che, anche se la **spesa per i beni alimentari aumenta in termini assoluti, la sua quota sul totale dei consumi è in diminuzione: era il 23% circa 20 anni fa, poco meno del 19% dieci anni fa.**

Da alcuni anni questo "**scivolamento**" sembra essersi arrestato e la quota si è ormai stabilizzata intorno al **15%**. In effetti, corrisponde a quella osservata in altri